

Libri Saggistica

WeTube
di Filippo Motti

I bambini guardano

Alla Fondation Louis Vuitton di Parigi l'arte è per tutta la famiglia. Su YouTube, infatti, il museo presenta le mostre in corso anche ai bambini, servendosi di video divulgativi *pour les enfants*, pensati appunto per rendere

accessibili opere, vite e stili degli artisti esposti con un piccolo tour immersivo. Uno dei più recenti è dedicato alla retrospettiva sul pittore tedesco Gerhard Richter (Dresda, 1932), visitabile fino al 2 marzo.

John Long

Predatori antichi nei mari moderni

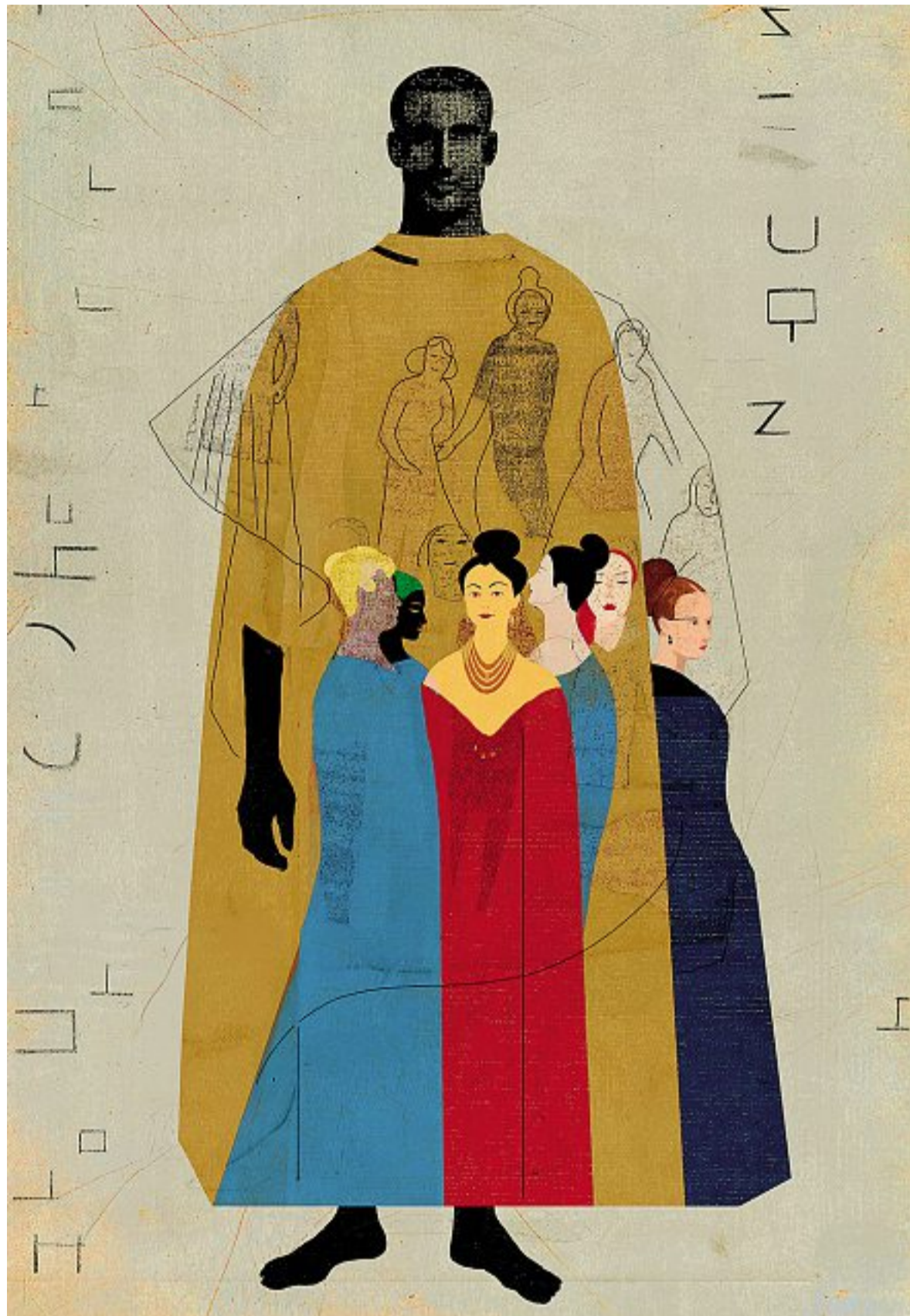


Immaginiamo un esperto cacciatore di segreti sugli squali, professore di Paleontologia alla Flinders University di Adelaide, Australia. Da un uomo che ha dedicato la vita allo studio di questi giganteschi abitanti dei mari non possiamo che aspettarci un viaggio avventuroso tra gli enigmatici fossili degli squali più antichi ma anche una descrizione meticolosa dei loro rivali corazzati, i placodermi.

Troveremo uno spazio anche per il grande superpredatore dei mari, il megalodonte, e per lo squalo bianco, una leggenda. John Long, in *Il regno millenario degli squali. Storia e preistoria del predatore incontrastato degli oceani* (traduzione di Luca Fusari e Sara Prencipe, Utet, pp. 528, € 34), raccoglie decenni di lavoro su questi maestri dell'adattamento. (s. bus.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'inizio le relazioni con un unico partner erano un'eccezione, poi Greci e Romani diedero una sterzata... E la Chiesa? Soltanto nel XII secolo inizia a combattere i matrimoni plurimi. Il sociologo **Marzio Barbagli** ripercorre l'invenzione della famiglia formata da due soggetti. Finché al giorno d'oggi...



generazioni continuano a sposarsi, visto che le unioni sono drasticamente in calo.

Una decrescita che si spiega con almeno tre ragioni. Il valore crescente attribuito alla libertà e all'indipendenza individuale. Il costo dei divorzi nel caso in cui le cose si mettano male. E il venir meno della principale funzione del matrimonio che, secondo l'antropologo Claude Lévi-Strauss, autore di un classico come *Le strutture elementari della parentela* e di un saggio folgorante, *La famiglia* (in *Razza e storia e altri studi di antropologia*, Einaudi), sarebbe quello di procurarsi dei cognati, cioè degli alleati. Ma in un mondo individualista come il nostro, il mutuo soccorso tra i diversi nuclei parentali non è più una garanzia. Come dire, meglio soli che male accompagnati. Con buona pace dei nostri antenati che nell'antica Roma hanno inventato una «nuova e originalissima concezione del matrimonio e della famiglia». Nella quale marito e moglie si promettevano fedeltà eterna e riconoscevano diritti e doveri pressoché uguali per uomini e donne. Una comunità di destini riassunta in *ubi tu Caius ego Caia* («dove sarai tu Gajo, sarò anch'io Gaia»). Nell'Impero romano, che arrivò a coprire un quinto della popolazione mondiale, nel secondo secolo vengono varate leggi che vietano di avere più di una moglie. In più, i figli generati con cortigiane, concubine e serve vengono esclusi dai diritti di successione. E quando Caracalla emana la Costituzione antoniniana che concede la cittadinanza romana a tutti i popoli dell'impero, in molti si devono rivolgere ai tribunali per dirimere le infinite dispute coniugali che nascono. Il risultato è il declino della poligamia.

J

Il cristianesimo inizialmente non si curava delle unioni matrimoniali e tollerava un po' tutto. In fin dei conti la Bibbia è piena di matrimoni plurimi. Come re Salomone e le sue settecento mogli e trecento concubine, un curriculum di tutto rispetto. Inoltre, per risolvere i problemi di infertilità i discendenti di Adamo hanno spesso fatto ricorso alle concubine. Con il beneplacito delle mogli legittime, come fa Sara che infla suo marito Abramo nel letto della schiava Agal.

Solo a partire dal XII secolo la Chiesa comincia a combattere seriamente la poligamia. I protestanti non la vietano mai del tutto, al punto che Martin Lutero ammette la bigamia in caso di necessità. Ma è nel 1563 — con il Concilio di Trento — che la monogamia indissolubile trionfa

Poligamia, monogamia, poliamore

di ELISABETTA MORO

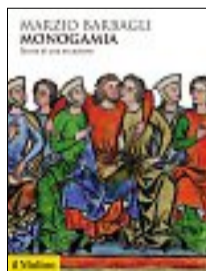
La poligamia scandalizza da sempre gli occidentali, che la trovano un modo bizzarro di concepire il matrimonio. Ma a ben guardare la vera eccezione sono le nozze con un solo partner. Perché la maggior parte delle culture ha trovato più conveniente, più logico e più normale, mettere su famiglia con più mogli. E talvolta, ma più raramente, con più mariti. Perché alla fine l'unione fa la forza.

Lo racconta un bel libro del sociologo Marzio Barbagli, *Monogamia. Storia di una eccezione* (il Mulino), che sorprende con esempi inaspettati su come l'umanità si sia interrogata da sempre sul senso e sulla funzione delle istituzioni matrimoniali, escogitando strategie coniugali sempre diverse, per ottenere sempre lo stesso risultato. Avere una famiglia.

Oggi che la nostra stessa idea di nucleo familiare sta cambiando per far posto a quelli allargati, monogenitoriali, arcobaleno, fino al cosiddetto poliamore — relazioni romantiche e intime simultanee con più partner di entrambi i sessi e tutti coinvolti — queste pagine spalancano nuovi orizzonti. E cercano di rispondere alla domanda: quando e perché abbiamo optato per la monogamia?

A lungo questa scelta è stata attribuita alla morale cristiana, ma la verità che

i



MARZIO BARBAGLI
Monogamia.
Storia di una eccezione
IL MULINO
Pagine 553, € 38

L'autore
Marzio Barbagli (Montevarchi, Arezzo, 1938) è professore emerito dell'Università di Bologna, accademico dei Lincei, membro della European Academy of Sociology

ILLUSTRAZIONE
DI BEPPE GIACOBBE

emerge dal libro è che sono stati i Greci e i Romani a fare una brusca virata verso il partner unico mettendo dei paletti via via più insormontabili. Il più estremo è la pena di morte prevista dall'imperatore bizantino Teofilo nel IX secolo per chi optava per il matrimonio plurimo oppure per il levirato, vale a dire il matrimonio con la vedova del proprio fratello, anticamente molto comune fra gli ebrei. Lo scopo era quello di proteggere la donna facendola rimanere all'interno del parentado e di consentirle di procreare per continuare la discendenza del defunto, al quale veniva attribuita a tutti gli effetti di legge la paternità del nascituro, che ne ereditava nome e patrimonio.

Basta questa consuetudine per capire che se l'idea di un marito con molte mogli in stile harem può essere liquidato come un format che minorizza le donne e rinforza il maschilismo, altre varianti della poligamia, in compenso, appaiono più accettabili. Soprattutto alla luce delle dinamiche sociali contemporanee, che con i divorzi in aumento e le nuove unioni che si sgranano nell'arco della vita generando altri figli, si fa presto a ritrovarsi con più mogli o più mariti nel certificato storico dello stato di famiglia. Insomma, se andiamo avanti così in futuro saremo tutti poligami, seppur con un partner alla volta. O meglio monogami seriali. Ammesso e non concesso che le prossime

Alessandro Mulieri

La monarchia delle nuove destre



Siamo entrati nell'epoca dei tecnomonarchi, sostiene Alessandro Mulieri, direttore di ricerca al Cnrs di Lione e docente a Scienze Po di Parigi. *Tecnomonarchi. Gli ideologi della nuova destra all'attacco della democrazia* (Donzelli, pp. 208, € 16) esplora la nuova rivoluzione reazionaria, concepita tra la Silicon Valley e i circoli intellettuali della destra americana, approdata alla Casa Bianca. I protagonisti sono imprenditori tech, ideologi e politici — sostiene Mulieri — animati da una visione monarchica e infastiditi dalle regole — il bilanciamento di pesi e contrappesi — della democrazia liberale. Il loro obiettivo sembra coincidere con la fine della democrazia.

come unico modello di unione lecita.

I missionari inviati nel Nuovo Mondo per convertire le popolazioni amerindiane alla fede in Cristo trovano proprio nella poligamia praticata in maniera diffusa il più grande ostacolo. Accontentarsi di una sola donna è poco gradito e del tutto artificioso da quelle parti. Non è andata meglio in Asia o in Africa, dove addirittura è nata la figura del «cristiano poligamo». Al punto che oggi in Burkina Faso il 24% dei cristiani ha più mogli. E in Ciad la poligamia è più diffusa tra i cristiani che tra i musulmani.

Il fronte a favore della poligamia ha teorizzato che consentire ai maschi di avere più mogli possa aiutare a debellare la prostituzione, lo stupro e l'adulterio. Il fronte antagonista, invece, è dell'idea che la gelosia e la competizione fra le diverse mogli sia fonte di malessere e instabilità nella vita familiare. Inoltre, come sostiene la filosofa Francesca Rigotti, autrice de *L'era del singolo* (Einaudi), la poligamia «non è reciproca perché sancisce un rapporto di inferiorità e di subordinazione della donna». Quel che è certo ormai è che in Occidente le unioni che durano nel tempo sono quelle dove esiste una reale uguaglianza tra i partner. Perché come ha detto il sociologo Pierre Bourdieu, solo la reciprocità consente all'amore di rifiorire ogni giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA